

Amt in sciopero domani bus fermi dalle 12 alle 16

Le sigle autonome confermano il fermo e indicano un sit-in sotto la sede dell'azienda

Per la giornata di domani, venerdì, i sindacati autonomi hanno proclamato uno sciopero di 4 ore dalle 12 alle 16, che con ogni probabilità paralizzierà la città, ed in concomitanza dello stesso, effettueranno un sit-in di protesta, davanti la sede dell'Amt in via S. Euplio.

«Ci spiace per la cittadinanza che dovrà subire altri disagi - spiegano i due segretari dei sindacati autonomi Faisa Cìsal e Fast Confsal, Romualdo Moschella e Giovanni Lo Schiavo - ma nostro malgrado, ci vediamo costretti ad

effettuare una ennesima battuta di sciopero a sostegno di tutte le problematiche che da diverso tempo affliggono l'azienda, ancora non risolte. I due segretari quindi elencano quali sono queste problematiche alla base del nuovo sciopero: 1) la grave crisi di liquidità determinata dalla mancata erogazione dei contributi da parte del Comune e della Regione;

2) il grave e silente atteggiamento della politica locale che non riesce ad assumere una forte posizione nei ri-

guardi della Partecipata, finalizzata ad una doverosa ed opportuna programmazione per il rilancio aziendale; 3) Il fatto di non avere ancora un Direttore Generale all'altezza della situazione; 4) la carenza e l'inefficienza delle Vetture in esercizio; 5) le continue aggressioni al personale viaggiante, siano essi autisti che addetti alla verifica titoli di viaggio;

«Abbiamo ragione di ritenere che tutti questi problemi irrisolti siano sufficienti per dover e poter sostenere uno sciopero finalizzato esclusivamente a sensibilizzare ancora una volta le Istituzioni preposte affinché facciano la propria parte al fine di evitare che questa lenta e lunga agonia, possa inevitabilmente condurre l'Amt ad una tragica condizione di non ritorno. E' giunto il momento e l'occasione per ribadire alle Istituzioni, per l'ennesima volta e con tutta la nostra forza, che l'Amt, va salvata e rilanciata, tramite una sana e intelligente programmazione, ma per far sì che ciò avvenga, sia il Comune che la Regione, quanto prima possibile, devono riconoscere all'azienda, tutte le somme dovute, a tutt'oggi, non corrisposte».